

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno... L. 1.00
 Per sei mesi... L. 0.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ed avvia in terza o quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Redazione: in Udine, piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

BRIGANTAGGIO FINANZIARIO

Si ripetono e dai giornali si raccontano ormai come comunissimi fatti di cronaca gli omicidi ed i mancati omicidi commessi dalle guardie di finanza ed anche dai carabinieri, nelle persone di contrabbandieri o di contravventori alla sorveglianza della P. S. per reati di contrabbando.

E, notate bene, non in seguito a conflitti per sorpresa di contrabbando commesso in unione, o per pericolosa resistenza dei contravventori, ma contro degli individui che fuggono.

Ieri i giornali cittadini riferivano che un certo Sirch di Prepetto venne dalle guardie di finanza colpito da cinque fucilate nella schiena, e reso moribondo, mentre era riuscito a sfuggire ai carabinieri, ammanettato.

Proprio un anno fa, presso Cividale, venne ucciso, mentre fuggiva, un altro Sirch.

Ma questi non sono due casi isolati, né rappresentano una speciale fatalità di chi porta il nome di Sirch; noi ne conosciamo altri e stiamo raccogliendoli per farne un presente ai lettori e, se può giovare, al governo.

Il quale governo vedremo se troverà parole di elogio, come le ha trovate per tenente De Benedetti per la strage di Berra, anche per questi criminali della patria dogane per i quali la vita di un uomo vale meno di qualche chilogramma di zucchero, o di qualche pressa di tabacco austriaco.

I fatti, che esporremo in uno dei prossimi numeri, desumendoli da processi penali, in cui le guardie restano sempre salve accampando un'incidente disgraziato di non facile digeribilità, ma che per bene delle dogane viene digerito, sono tali da richiamare l'attenzione di tutti quelli che della vita umana hanno un concetto meno... doganale che di essa non abbiano le autorità italiane tanto tenere per i criminali gallonati.

...e rispettati all'estero

Che si sprechino annualmente tanti milioni per l'esercito, mentre intiere regioni di questa fortunata penisola baciate dal sole difettano d'acqua, e mentre moltissimi paesi non hanno scuola, non hanno medico, non hanno levatrice, non hanno fognone... non hanno pane, è roba che, per quanto vera e risaputa, non dev'esser detta e, soprattutto stampata su per i giornali, sotto pena di passar per gente che denigra la patria.

Siamo dunque intesi: lo si sappia fra di noi ma non lo si dica; tanto più che d'altra parte non mancano consolazioni a compensare codesto straparlato per non dire delittuoso andamento di cose.

In fin dei conti non si vive di solo pane e la cosiddetta gloria delle armi, per uno stato che vuol assidersi al famoso «banchetto delle grandi nazioni», e partecipare, se non come prima cornista, almeno come flicorno d'accompagnamento, al concerto delle potenze», la buona fama militare, diciamo, deve pur contare qualche cosa.

Perciò i benpensanti non possono che plaudire con entusiasmo alle nuove spese, incontrate recentemente dal governo italiano (16 milioni circa) per partecipare a quella specie di esposizione di equipaggiamento e di virtù soldatesche, apertasi l'anno scorso in Cina, dove l'alto senno dei nostri *gros-bonnets* militari, nelle cui mani è riposta l'organizzazione dell'esercito e quindi

eventualmente (come s'è visto ad Adua) la salvezza delle nostre armi e l'onore della bandiera, rifalse di nuova, fulgidissima luce.

A proposito di quest'ultima Kerissime militare internazionale, un giornale tra i più autorevoli della nostra alleanza Germanica, la *Gazzetta di Francoforte*, ha pubblicato uno studio sulle caratteristiche dei soldati delle diverse nazioni intervenute laggiù col loro campionario.

Gli apprezzamenti del giornale tedesco vanno fadendo, per estratto il giro dei giornali francesi, e crediamo che gireranno anche la stampa delle altre nazioni, rendendo universale la fama che da quegli apprezzamenti scaturisce.

Diventa quindi alquanto interessante conoscere quel che pensano i cari alleati della nostra organizzazione militare e in quale credito essi è tenuta.

La *Gazzetta di Francoforte* pone naturalmente in prima linea il soldato tedesco che dice essere stato degno della propria riputazione militare e la cui organizzazione non lasciò nulla a desiderare.

Del francese dice che la caratteristica principale è l'allegria. Buoni soldati, poco amanti dei servizi interni ma ottimi in campagna. Il loro carico è ritenuto troppo pesante; ma, tutto sommato, lo dichiara «un corpo di spedizione eccellente».

La truppa inglese è descritta come equipaggiata meravigliosamente. Solo gli ufficiali inglesi secondo il giornale tedesco, avrebbero fatto cattiva impressione: i piani di albagia, spesso incapaci, non si sono «degnati di osservare e studiare gli altri corpi di spedizione».

Altrettanto scrive per i soldati americani ben equipaggiati ma poco compatiti; le diserzioni furono numerose. «L'insolenza americana faceva pendere con l'arroganza inglese».

L'armata russa formò l'ammirazione di tutti gli stati maggiori. La disciplina vi è rigorosa come nessuno si immagina. I russi sono stati coi cinesi di una crudeltà inaudita. Tutto quanto fu narrato delle loro atrocità è al di sotto del vero.

I giapponesi sono degli eccellenti soldati ottimamente disciplinati. Il treno non è però ancora sufficientemente organizzato».

Degli austriaci, la *Gazzetta di Francoforte* dice di non poter dire, essendoché si trattava di una quantità troppo esigua per poterne dare un giudizio.

In ultimo poi, dopo tutti gli altri, persino dopo gli *hindous* (soldati indigeni, dei quali il foglio germanico dice che muovevano «riso e compassione, talché gli ufficiali delle altre nazioni li dichiaravano ingombranti e inutili) viene la volta del corpo di spedizione italiano.

Qui conviene tradurre letteralmente:

«Gli italiani hanno lasciato una impressione pessima. Si vedeva che il corpo non era preparato né allenato a una lunga campagna. L'equipaggiamento dev'essere stato organizzato in modo deplorabile. Nelle colonne i soldati italiani, marciavano spesso a piedi nudi. Il corpo lasciava dietro di sé numerosi rifiuti (trainards). La disciplina era rilassata. Gli ufficiali tedeschi vedevano con sorpresa i loro colleghi del corpo italiano spesso volte costretti a ricondurre in rango a colpi di *cravache* quelli che si spandevano per darsi al sacco (1).»

Non ammettiamo che ci possa essere del pessimismo in abbondanza in queste note, che pur han spora di obiettività.

Ma, sia che la critica risponda in tutto sia che vi risponda soltanto in parte, ce n'è sempre più che non basti per sentirne completamente.

Conviene considerare che chi stampa queste cose è un giornale fra i più autorevoli di quella Germania, per essere alleata con la quale questa povera Italia deve spendere un occhio della testa.

Non c'è che dire. Le esposizioni sono una bella cosa; ed è davvero consolante il constatare che se si spende e si fanno debiti, almeno si ha il vantaggio d'esser tenuti in gran considerazione!

(1) Un altro esempio della mirabile organizzazione militare italiana si ebbe nel panigolato, 1898 a Milano, allorché i soldati messi in campagna per quel bel servizio, rimasero senza provvigioni da bocca e senza vitto in una città capace di alimentare un esercito intero.

I MODERATI

Si ha in Italia una consorteria di uomini che prendono il nome di *Moderati*. La moderazione è virtù, ma non sono essi che la posseggono. Mai nome fu più imprudentemente usurpato, hanno essi tutti i vizi contrarii.

Intolleranza, esclusivismo, coacervità nelle parole, neglitti, accettazione di qualunque immoralità di mezzo purché conduca allo scopo; per sistema vanterie per loro e ostinatie per chiunque da loro discordi; per espedienti la corruzione e la violenza, secondo i casi; tali sono le qualità che distinguono i nostri sedicenti *Moderati*.

Questa consorteria è formata in buona parte d'individui salariati dal governo o che ambiscono d'aver un salario; di mendicanti decorações e livree di faccendieri politici d'ogni colore; della turba finalmente di coloro che non fu mai vivo, ma che vorrebbero pure parer tali. Tutti costoro si sono ordinati a sette, chiamando invece settarii coloro che disantano o agiscono diversamente da loro.

Luigi Financini

Dall'andamento delle cose in Italia.

Gavaleri d'industria

Non sono riuscito a sapere chi ha per primo avuto l'idea del nuovo ordine equitativo e cavalleresco del lavoro, ma certo dal primo giorno che se ne parlò nei giornali, apparve un'idea poco felice. Dio mio se c'è roba, ereditata in Italia, e anche altrove, è precisamente una croce da cavaliere, anzi da noi una pirandina pulita si vergogna di farsi vedere in pubblico col nastro e i più vanesii si contentano di mettere un *can*, o un *uff*, o un *carmin*, nei bottoni della vestita, e non si accorgono.

La gran notizia dunque fu adolta poco bene. I giornali della democrazia non ne parlano quasi affatto, perché capirono subito che quell'onorificenza non sarebbe mai toccata a chi lavora davvero da mattina a sera, per tutta la vita, onestamente; i giornali della presente opposizione, ossia della reazione, ne parlano a denti atratti, un po' perché temettero che, nel conflitto tra capitale e lavoro il governo (che secondo essi è tanto favorevole al lavoro e tanto nemico del capitale) volesse cominciare a dar qualche ricompensa incorporea anche ai lavoratori e un po' perché erano indispettiti (ora che sono giù di sella) che il governo potesse adoperare questo gioiello per rimunerare servizi diversi e poco netti e per allattare i gonzi. E neppure i ministeriali furono contenti; ricordo la *Tribuna* fra gli altri, che nel maggio scorso brontolò parecchio, prima ancora che le regole del nuovo ordine fossero note, e brontolò poi anche di più, perché avrebbe voluto che anche agli altri lavoratori potesse cadere qualche nastro.

Come nei brevi di che l'Italia in tutta un maggio, che tutto il popolo in cavaliere.

E infatti le regole pubblicate hanno mostrato subito che meschina cosa sia questo ordine, il quale, quando voglia fragiar qualcuno meno indignevolmente, andrà a cercare quei ricichi i quali, invece di tener il denaro negli schiari o in cartelle, lo mettono nel commercio, nell'agricoltura, nell'industria; e a costoro anche fin'ad oggi le croci non son mancate. Ma per chi lavora davvero, niente!

Quando poi il ministero ebbe invitato i sindaci a proporre i nomi degli aspiranti a questa nuova dignità, e i sindaci ebbero sparso la voce che era aperta questa nuova fiera della vanità allora vi so dir io che... il lavoro opinione in tutta Italia. Vi basti questo, che sino ai primi di giugno le sessantane prefetture avevano ricevuto dagli ottomila e tanti comuni la bellezza di 17 mila proposte di cavallieri nuovi, e che su questa bella cifra i prefetti, fatta la tara, avevano mandato al ministero 2422 proposte accettabili; tantoché il ministero, che sperava di solennizzare lo Statuto con la prima lista di cento cavallieri, non solo ha dovuto rimetter la cosa a più tardi, ma anche metter su un ufficio apposito al quale sono adibiti dodici funzionari tra alti e bassi.

A questi disgraziati il lavoro non mancherà per un bel pezzo!

E all'ultimo, sapete cosa accadrà? Il ministero che s'è addossato questo pu' po' di lavoro è quello d'agricoltura, industria e commercio. Ebbene i nuovi cavallieri saranno cavallieri d'industria... anch'essi!

Biagio

A proposito di maestri elementari

Nel n. 287 del *Paese* occupandomi del bilancio della pubblica istruzione, testé discusso alla camera dei deputati, io scrivevo che la causa dei maestri elementari è la causa di noi tutti, perché a loro è affidata l'istruzione primaria dei nostri figliuoli, e la sorte dei maestri è troppo connessa all'educazione morale e civile della nuova generazione, perché non sia cosa urgente provvedere a migliorarla.

Quando si pensi che la paga media di una buona parte degli insegnanti elementari italiani non supera lire una e quaranta, centesimi, al giorno, poi, quasi il maestro o la maestra deve mantener sé stesso, e talvolta la famiglia, in modo decoroso; quando si consideri che vi sono anche degli insegnanti nelle scuole non classificate, che percepiscono in tutto 200 lire annue, l'ultimo nostro è golfo da accapriccio all'idea degli stenti e dell'infinita miseria nella quale trascorrono l'esistenza quegli infelici educatori del popolo. Fortunatamente le scuole non classificate sono poche, e possiamo per il momento non tenerne calcolo; è impossibile però nascondersi che la paga di buona parte degli insegnanti di quelle classificate è, come già dissi, in media di L. 1.40 al giorno, e per quanto un essere adulto possa aver ristretto il soddisfacimento dell'alimentazione fisica e intellettuale al puro necessario, per quanto riduca l'abbigliamento alla massima semplicità possibile, per quanto si neghi il superfluo sotto qualsiasi forma, è tuttavia difficile concepire come quel povero essere risolva il difficilissimo problema di un'esistenza dignitosa, come gli sia possibile resistere al faticosissimo lavoro della scuola elementare e, dopo questa studiare per elevar sempre più la propria coltura intellettuale.

L'insegnamento elementare deve essere armato di una santissima pazienza per insillare nei piccoli cervelli di tanti folletti indisciplinati, non solo le nozioni del leggere, dello scrivere e del conteggio, ma quelle, che ancor più importanti, dell'educazione morale e civile che non sempre hanno dalle proprie famiglie; l'insegnante elementare deve avere una coltura varia e profonda di quasi tutto lo scibile pratico della vita, per rispondere ai mille perché che vengono così frequenti e spontanei alla bocca dei piccoli allievi avidi di sapere; ed ai perché? il maestro deve dare delle risposte precise, dettagliate, convincenti, in modo da istruire l'ingenuo interrogatore anche col semplice dialogo; l'insegnante elementare infine deve serbare colla giovane scolaresca una serenità costante e benevola che gli faccia acquistare da quella una rispettosa confidenza e mantenga nella scuola un'amorvole disciplina. Ma, buon Dio! com'è mai possibile pretendere la serenità, il sapere, la pazienza da un uomo che per tutto il stato anno è alle prese col più stringente bisogno di una maestra che, per la misera paga, deve rinunciare anche alle più innocenti vanità muliebri; quelle dell'abbigliamento che sono tanta parte delle grazie che attorno a sé omena la donna, specialmente se giovane? Nelle città le paghe dei maestri elementari sono un po' più elevate di quelle delle grosse borgate, dei paesi e dei villaggi. Ma nelle città le esigenze della vita sono assai maggiori, per cui la condizione dei primi non è di gran lunga più lieta che per i secondi. Questi poi non riescono a nascondere la propria miseria alle malevoli riflessioni di tanti biricchini precoci che abbondano in tutte le scuole; ne scapita così, oltre che la dignità dei maestri, anche la loro amorvolezza, e la costoro opera educatrice ne risente danno.

Una prova eloquente della misera condizione dei maestri elementari ce la dà la statistica che segna nell'ultimo biennio una diminuzione di 789 insegnanti inascolibili, contro un aumento di 1176 maestre.

I maschi abbandonano l'insegnamento elementare per cercarsi un lavoro più proficuo, e così abbiamo 13687 maestri contro 11846 maestre, le quali si adattano ad occupazione così poco retribuita solo perché in Italia il lavoro femminile è dovunque malamente compensato.

Di simile stato di cose se ne sono preoccupati e se ne preoccupano uomini di cuore e di illuminato intelletto, come l'on. Credaro e molti altri. La questione è stata più volte portata in Parlamento, ma qui, mentre non si lesina sulle spese improduttive del bilancio della guerra, si oppongono sempre al miglioramento della sorte dei maestri, le misere condizioni della finanza italiana.

Alle proposte di aumento dei minimi di stipendio si risponde invariabilmente di no, e solo dopo replicati tentativi si riesce a strappare la riduzione accordata a tutti gli impiegati dello stato sul prezzo dei viaggi in ferrovia. Concessioni però che, salvo pochissimi, ha quasi l'aria di una canonizzata, perché all'infelice insegnante mancano anche quei pochi danari che occorrebbero per viaggiare pur col biglietto ridotto.

Conviene quindi mantenerci l'agitazione a pro' dei maestri, ed invocare ad alta voce il miglioramento delle loro condizioni finanziarie.

Quando siano ben retribuiti, l'opera loro sarà più efficace e si avrà il diritto di esigere da loro quella pazienza, quel sapere e quella serenità che devono formar le doti di un ottimo insegnante.

La scuola elementare è la prima palestra nella quale si inizia la ginnastica intellettuale dei nostri bambini; è l'istituto che completa l'educazione del cuore d'essi devono ricevere in famiglia, o che ne colma le deficienze.

Lo Stato dunque dovrebbe avocare a sé l'istruzione elementare e provvedere col darle buoni insegnanti, ben pagati, locali igienici e sapientemente disposti, refezione scolastica ai bambini bisognosi.

Tutti gli uomini di cuore si uniscono per raggiungere così nobile fine.

Questo ginecologo articolo sulla triste condizione dei maestri elementari mi fa venir in mente una trovata pittoresca ed ingegnosa, e non priva di comicità, di un buon maestro rurale che ai giovani alunni impartiva anche qualche lezione di agricoltura.

Per questa maggiore spontanea ed utilissima faccenda sua, egli ebbe degli elogi dalle superiori autorità ma, credo, non altro che degli elogi ed attestati di speciale benevolenza, in cui trovò soddisfazione l'amor proprio, ma non lo stomaco.

Appartire, almeno in parte, alle gravi deficienze dello stipendio, il povero maestro, carico di famiglia, sperava che altrimenti gli fossero retribuite le gratuite lezioni di agricoltura, ma indarno; ed egli, convinto di due cose, e cioè che le sue lezioni erano utili e che nessun lavoro deve restar senza compenso, studiò il modo di farle in parte compensare dai ragazzi, che profitavano direttamente dei suoi insegnamenti, con una specie di propina in natura.

E, terminata una lezione in cui aveva parlato, per esempio, della vite, si rivolgeva al cinquante o sessanta monelli capogagnoli che formavano la sua scolaresca, con questo avvertimento:

« Ragazzi, domani parleremo della patata, la studieremo nella sua forma, nel modo della sua coltivazione e nella sua facoltà nutritiva... Ognuno di voi porti una patata ».

E nel domani i ragazzi capitavano a scuola contenti e felici, ciascuno con una bella patata; ed erano sessanta patate che, dopo il mestolo della lezione, restavano al maestro per gli esperimenti pratici di nutrizione... domestica.

Un altro giorno erano pancottoie, o fagioli e via di seguito.

Ci rimetteva della propria dignità il maestro? No più, né meno di quello che ci rimettono i professori di Università con le propine in denaro. Chi ci rimette invece di dignità, di prestigio e di utilità sono i governi che sperperano il denaro in libri e lasciano patir la fame, agli educatori della nuova generazione.

CRONACA CITTADINA

Un'interpellanza dell'on. Girardini

Sappiamo che l'on. Girardini presenterà al ministro delle Finanze un'interpellanza sul ripetersi di fermenti ed uccisioni da parte di guardie di finanza nella repressione del contrabbando nella nostra provincia.

Croce Rossa Italiana

Il Sotto-Comitato di Sezione di Udine ha diramato una circolare ai Sindaci che ancora non hanno accettato la rappresentanza, quasi Delegati della Croce Rossa nei Comuni della Provincia, dando le relative istruzioni onde munirli dei rispettivi certificati di nomina.

Contro la tubercolosi.

Il Comitato udinese della Lega nazionale contro la tubercolosi tenne ieri seduta col l'intervento dei presidenti dei sottocomitati di Palmanova e Latisana; deliberò di convocare per domenica prossima l'assemblea annuale per il resoconto morale e finanziario e per la elezione della presidenza; si approvò la relazione di cui sarà data lettura all'assemblea stessa.

Per il riposo festivo.

Proposta agli agenti di commercio.

Si scrivono dalla provincia:

Circa questa benedetta questione del riposo festivo tante volte su queste colonne dibattutasi apprendiamo con vivo piacere l'iniziativa presa dalla società di M. S. fra gli agenti di Pordenone, che con bravura sanno tenersi collegati e che promettono assai bene e noi mandiamo i nostri sinceri voti e cordiali saluti.

Pure noi, siamo spinti dal bisogno di quel benedetto riposo festivo, ma per ottenerlo, proponiamo che in tutti i paesi della provincia ove ancora non esistono sorgano delle società fra gli agenti di commercio, e che queste poi siano sostenute e dirette da qualche società del genere nella capitale del Friuli.

In questo modo potrà diventare un'unione di grande importanza e ci potrà rendere sommi benefici.

Ad esempio poi per i nostri colleghi provinciali, esortiamo gli agenti di Codroipo di unirsi intanto da soli (essendo esiguo il numero) finché una mano benefica verrà ad aiutarli e dare viemmeglio l'impulso dovuto all'alto scopo che si prefigge detta unione.

Non perdiamo tempo dunque e mettiamoci all'opera per sì grande ed umanitaria idea.

Alcuni agenti

Ci si riferisce che i negozianti di Gemona hanno stabilito di chiudere la festa i propri negozi alle ore 8 pom. per dare libertà ai loro agenti. L'esempio dovrebbe essere imitato da tutti gli altri negozianti della provincia.

Lega metallurgica.

Ci si comunica che domenica scorsa ebbe luogo una riunione privata fra metallurgici alla quale intervennero circa 250 operai ed a unanimità di voti fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I metallurgici riuniti in privata assemblea dichiarano di avere costituita la lega di resistenza del loro mestiere ed a tale scopo nomina una commissione composta di 12 membri affinché studi e compili il relativo statuto ».

Cena d'addio

Ieri sera all'Albergo «Al. Telegrafo» ebbero diversi amici per dare una cena d'addio con relativi brindisi affettuosi ed allegri al partente per amico Alessandro Ronzoni, che purtroppo deve abbandonarci per recarsi in altra città nella quale, certo non gli mancherà meritata fortuna e che noi sinceramente gli auguriamo.

Diversi amici

Il salame... svelato

Sotto il titolo *Contessa contrabbandiera* il *Giornale di Udine* ed il *Friuli* di ieri narrano il disgraziato caso toccato alla nob. signora Emilia Mantica alla porta Grazzano. Entrando nel suo landeau in città con una domestica, la signora dichiarò alle guardie di non aver nulla da dichiarare, dimenticandosi che le guardie sono abilitate ed hanno per patrono San Tomaso. Infatti, rovistate il landeau e gli indumenti della domestica, trovarono il morto, cioè del salame, del lardo e delle bibite. Il tutto importava il dazio di lire 136 !!

Accompagnata a porta Venezia la signora Mantica dovette pagare lire 675. Un brutto affare, come si vede, senza contare la spesa fatta... alla cronaca cittadina!

Un pellegrinaggio a Udine

A titolo di cronaca annunciamo che dal 1.° al 9 settembre prossimo è indetto un pellegrinaggio al Santuario delle Grazie nella nostra città. In tale occasione sarà inaugurato sul Monte (Alpi Giulie) un monumento ad Redentore.

Rappresenta tutti!

Il Segretario del Comune di Poggio, fa appello ai suoi Colleghi del Friuli ed a tutti i Comuni affinché gli diano mandato di rappresentargli al Pellegrinaggio pel 1.° anniversario della morte di Umberto, in Roma. — Bravo, economia e patriottismo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 1/2, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Valse: *Cure memorie* Baranovich
3. Quartet *Prometeo* Van Beethoven
4. Fantasia sull'opera *Falstaff* Verdi
5. Atto terzo *Tosca* Puccini
6. Polka, *Rombolo*

IMPORTANTE Alle persone Sorde dell'Istituto Hollabek, sono reputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nella orecchia. Grazie a un fondo permanente, sostenuto dai doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandare gratuitamente alle persone che non possono procurarsi, indirizzarsi all'Istituto Hollabek, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

La crisi municipale

Quando esirà il nostro giornale il Consiglio avrà già fatto il suo secondo esperimento d'elezione.

Intanto il *Giornale di Udine* si dispone già alle sue successive e nel suo numero, di metodi modestamente incombenti dal dare al Prefetto la traccia della sua relazione per affidare al governo lo svolgimento del Consiglio comunale. Non sappiamo che cosa lo autorizzi ad un tale ufficio di suggestione partigiana. E che cosa più partigiana dei consigli del *Giornale di Udine*? Vorrebbe che il Prefetto, rilevato che l'ultima gestione della Giunta fu corretta e lodevole, attribuisse al malvolere, agli attacchi d'indole politica della minoranza la causa della crisi. Noi siamo assai più modesti e non presumiamo di dare consigli, ma tutta la fase che sta per aprirsi ci troverà ben attenti contro ogni attentato all'imparzialità ed alla verità.

E la verità incontestabile è questa. Il fatto del Consiglio reale — esempio della più brutta intromissione politica e settaria nell'amministrazione — dopo aver provocato le dimissioni della presidenza di quell'istituto, dava ben ragione ai consiglieri di chiedere conto del contegno del sindaco che aveva rappresentato il comune.

Va bene? Ed allora il Prefetto, se vuol dire la verità, deve dire che, venuti all'esperimento del voto, i democratici si trovavano, come sempre, in 18 e che gli altri non si trovarono, come di solito, in 17, o 18, perché tre consiglieri, dei loro, non si sentirono in coscienza di poter votare per la giunta in una questione così poco bella e si astennero uno dichiarando la sua astensione, gli altri abbandonando la sala. Dovrà quindi il Prefetto concludere che i veri autori della crisi sono gli amici stessi della giunta.

Quanto alla regolarità amministrativa della gestione non c'è da dire. Manobrebbe altro! Tutti gli amministratori eletti di Udine furono e saranno onesti, perché è onesto l'ambiente; e così a Udine come in tutta la città dell'Alta Italia non è qui il guaio; è nello spirito consociato che ispirò sempre e per una causa congenita sempre ispirerà la condotta dei moderati. Ecco il caso che determina la crisi a provarlo. I democratici ed i conservatori portano entrambi la politica nell'amministrazione, ma in un modo differente e questa differenza è la caratteristica delle due parti. I democratici portano la politica proponendo, ad esempio, la refezione scolastica, la camera di lavoro e combattendo l'ufficio del lavoro. I moderati la portano tentando di togliere l'impiego ad un valente impiegato, favorendo i loro propositi e così via.

Intanto noi prendiamo atto che il *Giornale di Udine* è disposto ad allargare l'orbita ed a comprendere nel proprio culto altri idoli ministeriali fino a ieri esposti alle saette della sua prosa autorevole.

Dice infatti il giornale: «A noi, come italiani, poco importa che il governo sia liberale conservatore con Rudini o Sonnino, democratico con Zanardelli, o magari radicale con Sacchi — quello che a noi preme è che il ministero voglia e sappia mantenere sempre nell'orbita delle istituzioni ».

Avete capito il latino? Altro che nuovo orientamento del ministero! Questo è l'orientamento del *Giornale di Udine* il quale, di punto in bianco, è disposto a diventare radicale con Sacchi. Povero Sacchi!

Gli uni seguono un concetto politico-sociale moderno, gli altri seguono un procedimento politico settario; del resto l'abbiamo detto più volte, essi fanno la migliore politica, per loro; fingendo di non farne alcuna, perché nelle acque morte, i pesciolini vengono a loro, che, per ricchezza, per clientela, per tradizione sono nati fatti alle cariche pubbliche e che tengono tutto in lor mano e dato il potere ed il modo poco scrupoloso d'usarne, ne deriva una forma di tanto soggezione della cittadinanza. Né la cosa va senza utilità materiale, che sotto forma di lavori remunerativi di impieghi e di credito, avvantaggia parecchi ed alla occasione li protegge.

Così e perciò siamo oggi probabilmente alle viglie delle elezioni. Diciamo probabilmente, perché abbiamo visto sulla *Patina del Friuli* di ieri un artuoloso esortativo di un *consigliere comunale*, che, a vanza proposte di conciliazione. Non sappiamo se quel consigliere abbia votato pro o contro la Giunta, ma il fatto che egli non lamenta il voto ad essa contrario ci fa credere che abbia votato con i nostri amici. Se ci apponiamo bene egli è d'accordo con noi sulla sostanza di quello che abbiamo detto più sopra. Ed allora dovrà anche

convenire che doveva far obice ad una combinatezza nella relazione polemica astiosa fatta di inesattezze e di accuse, o che la Giunta pubblicò e quant' poco essa lasciò pensare alla probabilità che i comunisti della Giunta stessi potessero contraddire un simile atto ed una decisione così fattamente manifestata.

Ma è inutile che ci occupiamo di cosa che quando il giornale uscirà sarà dell'e risolta.

Dopo ciò potremmo attribuire alla Giunta il disdoro del commissario regio. Ma ci ripugna usare del vero e ricorrere ad artificio. Noi facciamo questione di principi e di cose. Se il commissario venisse per ragioni disoneste, allora sarebbe da deplorare, ma se verrà, verrà perché il consiglio, gli elettori, votando due volte a quattro anni di distanza, lo fecero in modo che non può funzionare. Le elezioni, invece, dieci mesi dopo avverranno dieci mesi prima per rinnovarsi dopo tre anni. E il caso di Padova, e di cento altre città che dalla venuta del commissario del governo non si sono tenute per disonorate. La legge tra gli altri ingranaggi, dispone per certe soluzioni della delegazione di commissario; questo nostro sarebbe il caso; in pochissimi giorni il commissario regio può e deve sbrigarsi; ecco tutto. Gli udinesi sono una popolazione politicamente educata abbastanza per capire certe cose, a pose così semplici come questa.

Oggi alle 2 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale per procedere, in seconda votazione, alla nomina del Sindaco e della Giunta dimissionaria.

Come si prevedeva, la votazione andò deserta perché non vi furono deposte che schede bianche.

Ed ora, di conseguenza, avremo il Commissario regio, il cui compito non è che di fare le elezioni generali.

Le preoccupazioni estive del Bignamone.

Il nuovo gestore della melancolica azienda moderata udinese, venuto anche lui da un grande ambiente politico, per mettere in regola col *Giornale di Udine* le nostre faccende, non mangia il pane ad ufo, e fedele alla consegna, tiene d'occhio il rappresentante politico della città.

« Che cosa farà l'on. Girardini — si domanda egli — dato il nuovo orientamento (?) del ministero? » E con questo dubbio fatto nel capo, il povero uomo non dorme la notte; per quanto faccia dormire... di giorno.

Noi non sappiamo fino a qual punto il deputato di Udine saprà resistere di fronte al compassionevole stato del Bignamone. Santo Dio! Pensi il deputato che il Bignamone è venuto da lontano appaltamente per lui; che deve render conto del-l'azienda politica del *Giornale di Udine*; che riportare quello che è stato scritto nel 1898 a Udine, ed attribuirlo all'on. Girardini, è una miseria di cui i signori del *Giornale di Udine* non si accontentano; che ammannire l'articolo di fondo facendo orecchie da mercante; per tutti i voti resi a spiegati dal deputato di Udine in tre legislature, e per gli ordini del giorno dei due gruppi del partito radicale, è pure una miseria; che dimenticare che nel gruppo (in quello identico) in cui milita Girardini, milita Felice Cavallotti ed è di Marcora e di venti altri, non sarebbe stato per facile, ed all'on. Girardini pure, far l'inchino incondizionato dell'on. Sacchi, dato che, come dice il *Giornale di Udine*, la maggioranza degli udinesi è irrazionalistica; e, tutto questo a pechino.

Il direttore del *Giornale di Udine* vuol sapere qualche cosa di più per farne un presente ai signori della consorceria e sentirsi dire: Bravo Bignamone!

Dunque il deputato di Udine si decide e dica al buon uomo che cosa farà in seguito. — Senza disturbarsi a tenere un discorso, può recarsi al telefono e chiamare il direttore del *Giornale di Udine* per una confessione generale.

Se no, il povero Bignamone dovrà attendere che si rinfreschi l'aria, dovrà, in allora, attendere il novembre e la riapertura della Camera, passando frattanto delle tormentose notti insonni col caldo e con le pulci... nell'orecchio.

Padiglione Zamperla

Questa sera, alle ore 8 e mezza, grande rappresentazione.

Domani due rappresentazioni, la prima alle ore 4 e l'altra alle 8 e mezza.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani grande spettacolo variato della compagnia marionettistica Gorno dell'Acqua.

AMARO D'UDINE
Vedi avviso in quarta pagina.

Il caldo, la crisi e il prof.

Il prof. della *Patria del Friuli* non si dà pace contro i popolari. Eppure, per quanto egli non abbia fatto altro in vita sua che strisciare e leccare i non popolari, non c'è stato un cane che abbia degnamente rimunerato le sue senili carezze. Anzi, se qualcuno in certe disgraziate contingenze a contro gli attacchi dei contrattelli, lo ha difeso, siamo stati, più di una volta, noi. Certo non ce ne facciamo merito, né pretendiamo alla sua gratitudine; ma domandiamo se non si sia mai accorto della triste figura che fa coi esclamacchi pubblicati anche oggi per i signori della giunta che se ne va e con le bugie che per conto di essa stampa.

È il caldo che gli nuoce? Non sa che nessuno gli crede, che nessuno lo segue, che pochi lo leggono? Non sa che, giungendo un'età rispettabile, a tempo speso, mazzarsi alla finestra e far d'occhio e poi poi, ai signori che passano? Si ritiri e nasconda le nudità invereconde; se noi, chiamiamo i vigili.

Il prof. — trova tutto bene, tutto bello, tutto pulito quello che fanno i signori, qualunque supercheria è rispettabile purché sia dei signori, è giusta e non disturba con le interpellanze i signori, dice il prof. —, potrebbero disgiustarsi e privare delle loro grazie le pubbliche amministrazioni.

In quanto alle supercherie ed alle porcherie, bisogna coprirle con la sabbia, come fa il gatto. Ma, vede, professore, anche coperte, puzzano a lungo e non ci vuole che il suo naso affilato per resistere, specialmente con questo caldo!

L'incendio di ieri

On arriva uno di Chassignasco. Perché due dei giornali che escono al mezzogiorno in città, non abbiano fatto cenno dell'arrivo per primi sul sito dell'incendio dei nostri pompieri, già da tempo istruiti dal vostro capo sig. Pettoallo — se non erriamo sotto l'assessorato Marcovichi — pure si può passare la cronaca del *Friuli* e della *Patria del Friuli*, che per lo meno ci sembra veritiera.

Non troviamo esatta invece quella del *Giornale di Udine* che ammette l'arrivo nostro sul sito con relativa macchina, ma che non fummo coadiuvati dai terrazzani. E come avrebbe potuto agire la nostra macchina senza essere alimentata da una catena di volontari, maschi e femmine, che portarono acqua con secchi d'ogni specie?

E come poteva l'egregio ing. Cantoni assumersi la direzione dell'istituzione se è giunto sul sito a guerra finita?

Non aveva già tutto disposto il capo dei pompieri vostro sig. Pettoallo, il quale ormai dava ordini per lo sgombramento del luogo e frumento?

Che i pompieri della città, giunti sul posto in ritardo non per causa loro, abbiano lavorato con quella intelligenza e calma che li distingue è verissimo, ma è altrettanto vero che l'isolamento era già stato praticato prima del loro arrivo.

Questa poi è la più marchiana. Noi poveri diavoli dovevamo aspettare proprio il prelato sig. ingegnere per la ricerca della bambina supposta perita? Suvvia son cose da far ridere i sassi.

E la disgrazia? Una leggera scottatura al polpastrello dell'indice e mezzo della mano sinistra!

Altre non ve ne furono, dice il *Giornale di Udine*. E il povero pompiere Mognato, non so quale dei fratelli che ebbe perforato un piede da un chiodo... No, quello ebbe una fortuna.

Un-Cussignacchese.

Stabilimento Meccanico a forza Motrice per la lavorazione del legno vedi avviso in 4 pagina

1901 - Anno VI° - 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: Anno L. 3.00

« semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali

Amaro Gloria Vedi avviso e Calicantus la quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Da *Rusticus* abbiamo ricevuto una corrispondenza che riguarda il cappellano di Torreano, nella quale si dipinge la situazione di quel paese ed è un incidente, troppo odioso, da non lasciare a detto paese, con una forma, che andrebbe ad urtare, sotto gli art. 393 e 394 del Codice penale. Ci perdoni quindi *Rusticus* se siamo costretti a cestinare la sua corrispondenza la quale conterrà verità sacrosante, ma che non si possono, sotto l'impero della legge attuale, rendere pubbliche. Per troppo!

Da Torreano di Cividale abbiamo ricevuto una comunicazione anonima che non pubblichiamo appunto perché tale e perché anche questa riveste i caratteri della corrispondenza di *Rusticus*. Diremo soltanto che trattasi della nomina del dott. de Rubis a medico condotto, di una corrispondenza al *Crociato*, e di don Vito Antonio Lestuzzi che non viene risparmiato.

Banca Cooperativa

Persone in grado di conoscere molto bene l'ingranaggio e che amerebbero vederne lo sviluppo portato al massimo apice, ci hanno fornito degli appunti della nostra Banca Cooperativa. Codesta persona ci hanno fatto calde preghiere affinché ce ne occupiamo un pochino anche noi, col mezzo della stampa. Trattandosi di una istituzione così importante, noi, sempre obiettivamente però, ci occuperemo ben volentieri nei prossimi numeri del *Paese*.

Dialoghetto

Eusebio. — Cosa faresti tu, amico Rocco, di quella specie di vertebrati i quali alle ragioni altrui, liberamente evolute, rispondono sghignazzando?

Rocco. — Il accento subito caro Eusebio. Vedi, siccome costoro nell'impenetrabile loro cranio (ottima cordella del resto per un "Dulio" nuovo modello), al posto del cervello vi hanno dello sughero, così lo sfruttatori sub to le ricche miniere, costruendo sulle rive del Natiso una fabbrica di... turaccioli.

Eusebio. — Che ottima idea! Ma tu sei un emenone, Rocco mio. Con un simile traffico, che da far quadrare a bisse. Senti, senza tanti preamboli, mi vuoi scio in... accomandita?

Rocco. — Disponi di me, e della mia borsa come è quando vuoi, e... ridiamo, ridiamo assieme alle spese di coloro che ci vogliono procurare buon sangue. Noi intanto — ultimi arrivati — accumulando quattrini coi cervelli di sughero, ce la godremo più bene e maggiormente. Y.

Da Pordenone

La prima parte della corrispondenza dobbiamo omettere. Ci dispiace doverlo fare per l'egregio autore della medesima, e confidiamo che egli si convincerà della ragionevolezza dell'ommissione trattandosi di una questione d'indole personalissima e delicata e che potrebbe provocare uno strascico disgustoso. E soltanto sotto questo punto di vista che ci troviamo nella spiacevole necessità di non poter accontentare l'ottimo nostro corrispondente.

Caso operaie

Il grave problema della costruzione di case operaie si discuterà fra breve in seno al consiglio della locale Società Operaia. In Inghilterra ed in Svizzera furono i comuni spesso, molte volte la società private, che si assunsero di costruire abitazioni igieniche per i lavoratori della città. I sistemi seguiti rispetto all'inghilterra furono 2. Il primo consisteva nel far pagare un affitto annuo corrispondente all'interesse del 5-6 per cento del danaro impiegato secondo nell'obbligo l'operaio e pagare per un dato numero d'anni una quota fissa, dopo di che rimaneva proprietario dell'abitazione.

Non è questo il luogo di discutere sul poderoso tema; senza però aver la pretesa d'una soluzione ci sembra che il primo sistema sia preferibile al secondo.

Comunque crediamo che la S. O. fa-

rebbe bene, se per ora, abbandonasse all'iniziativa privata la costruzione di case e promuovesse invece una agitazione per il rispetto alla legge sanitaria e passasse a fondare una cooperativa farmaceutica di utilità assai più generale.

Laura e comizio

All'università di Bologna si è laureato in legge il sig. Toffoli Luigi, in quella di Padova il sig. Cavazzoli Ambare prese congedo la chimica farmaceutica. — Congratulazioni.

Ai 28 per iniziativa della Società sghelli si terrà un comizio pro riposo festivo.

LA MALARIA NEL 1900

Togliamo dal giornale *Il Tempo* di Milano.

Ora che siamo alle soglie della nuova stagione malarica, non sarà inopportuno riassumere i dati dell'epidemia malarica dell'anno passato, la quale fu, addegnatamente funesta, sia per la enorme quantità dei colpiti sia per la maggiore mortalità. Nelle zone più gravemente malariche di questa provincia l'epidemia ha presentato tre periodi distinti. Nel primo, che va dalla fine di luglio a fine circa di settembre, furono colpiti gli abitanti, fessi di questi paesi in una proporzione assai maggiore che negli altri anni. Nel secondo periodo che va da fine settembre a fine di ottobre, il numero dei colpiti è stato assai minore (forse perché pochi erano rimasti immuni) e gli altri erano guariti o migliorati. Il terzo periodo finalmente, che comprende gli ultimi giorni di ottobre, il mese di novembre e i primi di dicembre, è stato caratterizzato da una recrudescenza straordinaria dell'epidemia, formata e da molta recidiva in coloro che non si erano radicalmente curati nel primo periodo, e da numerosissime infezioni primitive. Le quali si sono avute nei braccianti forestieri (campagnoli, taglialegne, carbonai, pastori ecc.) che verso la metà di ottobre vengono a lavorare in Maremma. Di questi infelici in certa misura, potersi si sono ammalati di febbri fu all'80 per cento. Gli ospedali ne erano pieni, e in molte località i lavori agricoli hanno subito interruzione.

Nell'anno scorso più che nei precedenti ho potuto convincermi quanto la cura semplice col chinino sia insufficiente. Spesso due o tre grammi di bitoridrate di chinino hanno domato la febbre per fino a tre giorni, soltanto dopo di che è riprodotta più ostinata di prima. Risultati sorprendenti si sono avuti invece coll'uso dell'*Esanofole*, la cui amministrazione, razionalmente eseguita, si è sempre mostrata d'effetto sì, quanto nelle forme malariche acute, quanto nelle forme croniche, siano pure state caratterizzate da enorme volume di milza. Si capisce che in questi casi la cura deve esser protratta a lungo, salvo brevi intervalli, fino a che la milza non sia entrata nei suoi confini naturali, ciò che succede inamovibilmente.

Dal Gressetano, giugno 1901.

Dott. Constans.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 luglio 1901

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 9

Morti 1

Esposi 1

Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimoni

Luigi Del Zotto fabbro con Angèle Sgobina sartoria — Ottaviano Gobbi portiere ferraro con Carolina De Giacinto cantina — Valentino Savarini fabbro con Emilia Dominici contadina — Aidone Pontelli operaio con Luigia Del Gallo cantina — Alfredo Castagnoli impiegato di banca Adèle De Faccio civile — Luigi Pasqualotto r. pensionato con Amalia Prainello cameriera — Luigi Grillo infermiere con Lucia Figa cantina.

Matrimoni

Secondo Bassotto agente privato con Maddalena Basso civile.

Morti e domicilio

Giovanni Casarà di Luigi d'anni 4 e mesi 7 — Giuseppe Tonutti di Gio. Battà d'anni 1 e mesi 6.

ITALICO PIVA - UDINE

PREMIATA FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ

Via della Prefettura N. 17.

Deposito Legna e Carboni

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio gratis a domicilio

Via Superiore N. 20

Servizio gratis a domicilio

RECAPITO per ricevere le commissioni delle Legna e dei Carboni Via della Posta N. 44, Telefono N. 107-108.

Giulia Del Gallo Barini fa Domenico d'anni 60 cantina — Giuseppe Sello di Egidio di mesi 11 — Margherita D'anni di Giovanni di mesi 7 — Olivo Pascon di Pietro di mesi 5 — Nicola Zoratti di Virgilio di anni 1 e giorni 27.

Morti nell' Ospedale Civile

Antonio Brondani fa Egidio d'anni 68 agricoltore — Francesco Escorero fa Leonardo d'anni 85 agricoltore — Giustina Durli-Bassi fa Giovanni di anni 67 contadina — Caterina Cos-Bressan fa Domenico d'anni 69 contadina — Maria Liborale-Bianchi fa Santo d'anni 65 contadina — Giuseppe Romano d'anni 74 mediatore — Don B. Castenotto fa Santo d'anni 69 agricoltore — Luigi Corradini fa Giovanni d'anni 68.

Totale n. 16

dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

GREMEX ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegrafando alla Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 13 luglio 1901

3 72 51 33 86

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità Calzature Pneumatiche
Recente Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Reminiscenze elettorali

MAZURKA 1900 di Y. Medugno

Per piano L. 1.30, mandolino e chitarra L. 3.00.

In vendita presso ANNIALE MORGANTE

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Bauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro

tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

PREZZI MODICISSIMI

Medaglia d'Argento

all'Esposizione Gen. - Torino 1898

100 BIGLIETTI 1.50
100 BUSTE 2.00
a Lire
Formato visita
Caratteri inglesi e fantasia
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro

con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi

MAGNETISMO



La veggente e sanabile Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5 dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

Una bella chiavina a donna coronata della bellezza.

CONSERVA CAPPELLI

Le Herbe e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senso.

Marca Speciale (Depositalia)

ACQUA CHININA MIGONE

PREFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.

Procuratori e Spagnieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

La loro Acqua Chinina-Migone, preparata con stoffe speciali e con materie di prima scelta, è la migliore acqua di chinina per la cura delle febbri malariche e per la cura di tutte le affezioni febbrili, sia acute che croniche. È molto usata da medici e farmacisti, ed è molto apprezzata per la sua azione purificante e per la sua azione tonica. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema circolatorio, e per la cura delle affezioni del sistema nervoso. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema respiratorio, e per la cura delle affezioni del sistema digestivo. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema circolatorio, e per la cura delle affezioni del sistema nervoso. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema respiratorio, e per la cura delle affezioni del sistema digestivo.

ATTESTATO

Migone ANGELO MIGONE & C. Profumieri - Milano

La loro Acqua Chinina-Migone, preparata con stoffe speciali e con materie di prima scelta, è la migliore acqua di chinina per la cura delle febbri malariche e per la cura di tutte le affezioni febbrili, sia acute che croniche. È molto usata da medici e farmacisti, ed è molto apprezzata per la sua azione purificante e per la sua azione tonica. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema circolatorio, e per la cura delle affezioni del sistema nervoso. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema respiratorio, e per la cura delle affezioni del sistema digestivo.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni. Il fin delle etichette recano la firma del Profumiere e la sua insegna. Il nome della Ditta è in una lingua straniera. Per ogni acquisto si deve avere la firma del Profumiere e la sua insegna. Il nome della Ditta è in una lingua straniera.

La Acqua Chinina-Migone è molto apprezzata per la sua azione purificante e per la sua azione tonica. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema circolatorio, e per la cura delle affezioni del sistema nervoso. È molto usata anche per la cura delle affezioni del sistema respiratorio, e per la cura delle affezioni del sistema digestivo.

Altre specialità per parure, profumi, ecc.

Deposito generale da ANGELO MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

INSERZIONI in terza e quarta pagina convenientissimi.

SAPOL Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttore del Sapol la Società A. BERTELLI & C. di Milano.

Le repulse Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte equitativa e fine di rendersi piacevoli, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vetri L. 2.50, franco di porto.

Estrato Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 50 per posta; due vetri L. 9.

Vellutina Venus, bianca, rosa o rachel, scatola porcellana L. 2.75, scatola di cartone L. 2, più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto postale.

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Ffisi, 26.

Per acquisti di grossa, rivolgersi alle rimesse

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:

MILANO - Bologna Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

TORINO - portici di piazza Castello, 22 - TORINO

ROMA - corso Umberto I°, 30 - ROMA

NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

TENDE A GRIGLIA CON CATENELLA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTRICE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz.

Specialità Persiane a griglia con catenella.

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

Circovallazione Porta Venezia - UDINE - di fronte all'Asilo Marco Voipe

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore al più sodo sapone esistente, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per la sua qualità saponifera e inimitabile. — Si vende ovunque a cartoncini 20 — 25 Profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può sgrassare la sua Conserva di Biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiato con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in UDINE presso la Farmacia **Blastoli**, il Caffè **Doria** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in Fagagna presso la detta Farmacia.

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

100 Biglietti e 100 Buste

per L. 1.50, 2.00 e 2.50